

Giovani migranti nel vortice della flessibilità. Esperienze di lavoro e prospettive di vita.

Francesca Alice Vianello & Angela Maria Toffanin

Dipartimento FISPPA, Università di Padova

Il contributo che proponiamo riguarda l'impatto dell'insicurezza lavorativa sulle esperienze di vita e di lavoro di giovani migranti con un'età compresa tra i 19 e i 34 anni. I e le "giovani migranti" costituiscono una categoria di individui particolarmente rilevante per l'analisi sociologica, poiché presenta peculiarità tanto rispetto a quella di "giovani" quanto a quella di "migranti". Inoltre, al suo interno è caratterizzata da una pluralità di specificità legate al genere, al livello di istruzione, allo status legale, all'anzianità migratoria e al carico familiare. A partire dall'analisi di interviste semi-strutturate il paper sviluppa un'analisi intersezionale e biografica volta a comprendere non solo le conseguenze più immediate dell'insicurezza lavorativa sugli aspetti economici e organizzativi della vita quotidiana individuale e familiare dei e delle giovani migranti, ma anche gli effetti che tale condizione genera sulle loro aspettative professionali future e sulla transizione alla vita adulta in particolare per quanto riguarda le dinamiche familiari.

La diffusione dell'insicurezza lavorativa – definita anche casualizzazione o precarizzazione – nei paesi dell'Europa meridionale ha profondamente colpito le traiettorie di vita e lavoro di ampie fasce della popolazione. La crisi economica iniziata nel 2008 ha ulteriormente esteso e acuito tale processo, spingendo un numero crescente di individui verso impieghi sempre più flessibili (Gialis, Leontidou 2014). Tra gli altri, giovani al primo ingresso nel mercato del lavoro così come ragazzi e ragazze che già lavoravano e che sono stati licenziati, o che non hanno visto rinnovare i loro contratti, si sono trovati ad affrontare la precarietà lavorativa e le molteplici problematiche materiali, relazionali e identitarie che essa comporta (Bertolini 2012). Di fatto, queste condizioni strutturali sembrano aver aggravato l'incertezza che caratterizza le esperienze dei giovani (Cavalli, 1985), che tuttavia risultano estremamente eterogenee, condizionate dalle specifiche intersezioni tra le differenze di genere, classe, capitale culturale e sociale, status giuridico di ognuna/o (Colombo, Leonini, 2015).

Considerando che non tutti i giovani migranti occupano la medesima posizione e vivono l'insicurezza lavorativa allo stesso modo, questo paper adotta un approccio intersezionale (Crenshaw, 1989; Yuval Davis, 2006; Flippen, 2014; McBride et al, 2015) per comprendere la complessità degli effetti dell'insicurezza lavorativa sulle traiettorie di vita e di lavoro di giovani di cittadinanza straniera. Mettiamo in luce come tale approccio non riguardi soltanto l'analisi delle differenti opportunità e delle molteplici disuguaglianze che interessano il gruppo dei/delle "giovani migranti" rispetto ad altri gruppi, ma anche quelle determinate nel gruppo stesso dalle specifiche relazioni tra categorie di differenza che si danno nelle esperienze soggettive.

Il paper si basa sull'analisi secondaria di una parte delle interviste raccolte nell'ambito di una ricerca volta a studiare le implicazioni della crisi economica sulle prospettive di vita e di lavoro di migranti, giovani e adulti/e. Tra la fine del 2010 e i primi sei mesi del 2011 sono state condotte 170 interviste a marocchini/e e rumeni/e disoccupati iscritti ai Centri per l'impiego di Camposampiero (Pd) e Montebelluna (Tv). I risultati della ricerca sono stati pubblicati nel volume *Navigando a vista. Migranti nella crisi economica tra lavoro e disoccupazione* (Sacchetto, Vianello, 2013a) e in saggi che ne hanno approfondito aspetti specifici, quali il rapporto tra migranti e sindacato (Sacchetto, Vianello 2015a), le strategie di sopravvivenza (Sacchetti, Vianello 2015b) e la figura del lavoratore povero (Sacchetto, Vianello 2013b). In questo paper ci soffermiamo esclusivamente sull'analisi delle 61 interviste svolte ai e alle giovani tra i 19 e i 34 anni.

La letteratura relativa ai processi di casualizzazione che si sono manifestati durante la crisi economica ne ha indagato l'impatto prevalentemente sui gruppi sociali ritenuti maggiormente vulnerabili: donne, giovani, migranti, adottando spesso un approccio di genere. Si vedano ad esempio il volume curato da Karamessini e Rubery (2014) relativo all'impatto della crisi economica e delle politiche di austerità sulle donne; i numerosi

studi condotti in Italia e in altri paesi dell'Europa meridionale su mercato del lavoro e giovani, qualificati e non qualificati (Margia, Poggio 2013; Colombo, Rebughini 2015; López-Andreu, Verd 2016; Pechtelidis, Giannaki 2016); infine, la letteratura che ha approfondito le implicazioni della recessione sui lavoratori migranti (Sacchetto, Vianello 2013; Maroukis 2013; Bonifazi, Marini 2014). Più nello specifico, gli studi che hanno analizzato il rapporto dei giovani stranieri con il mondo del lavoro si sono orientati alle pratiche d'inserimento professionale e alle strategie adottate per costruire percorsi professionali soddisfacenti nell'attuale orizzonte precarizzato globale (Fellini, Fullin, 2015, Camozzi, 2014).

Per i e le giovani migranti l'insicurezza lavorativa produce effetti per alcuni versi simili a quelli che vivono gli adulti di origine straniera, come messo in luce dall'analisi della condizione di precarietà vissuta dai migranti: si è argomentato come essi vivano in uno stato di iper-precarietà, poiché non solo sono impiegati nei settori maggiormente interessati da processi di informalizzazione e casualizzazione, ma esperiscono anche altre forme di vulnerabilità sociali ed esistenziali interconnesse tra loro (Lewis et al. 2014). In maniera più esplicita rispetto ai nativi, infatti, l'insicurezza lavorativa si riflette su molte dimensioni della vita di chi migra: la casa, la titolarità di diritti sociali, la libertà di movimento, il rinnovo del permesso di soggiorno e la capacità di mantenere legami transnazionali.

D'altra parte, i giovani migranti si differenziano dagli adulti per alcune caratteristiche che sembrano invece avvicinarli ai coetanei nativi: ad esempio, disponendo di un minor livello di esperienza lavorativa e competenze professionali, faticano maggiormente a trovare un impiego. Tuttavia, per certi versi risultano più flessibili degli adulti, e quindi possono riuscire a far fronte con minor difficoltà ai frequenti periodi di disoccupazione: in particolare chi è privo di carichi familiari, può decidere di tornare per alcuni periodi nel paese di origine, cercare migliori condizioni di lavoro all'estero, ricorrere al sostegno dei propri familiari o adattarsi a condividere le spese di vitto e alloggio con coetanei (Sacchetto, Vianello 2013).

Al contrario, chi invece ha carichi familiari, e specialmente le giovani madri, sente maggiormente il peso della precarietà lavorativa sia rispetto ai coetanei italiani sia rispetto alle migranti più adulte, poiché la dicotomia "famiglia-lavoro" rischia di divenire esclusiva quando l'assenza della rete di sostegno offerta dai familiari si coniuga con la scarsità dei servizi pubblici e il costo dei servizi privati (Direzione Generale dell'immigrazione e delle Politiche di Integrazione 2014). Questi esempi confermano dunque come la comprensione dei fattori che danno forma alla precarietà dei migranti, sia giovani che adulti, richieda l'analisi del loro status migratorio, delle politiche del lavoro, dei processi lavorativi specifici del settore in cui sono impiegati e del sistema di welfare state (Pajinik 2016).

Questo paper quindi approfondisce come i/le giovani migranti attuino molteplici strategie nella rappresentazione e nella costruzione dei loro percorsi professionali e familiari in un contesto, quello della crisi economica, in cui le problematiche derivanti dall'insicurezza lavorativa si compongono in maniere peculiare a partire dalle relazioni tra appartenenze soggettive e differenze legate a specifiche condizioni di vita.

Bibliografia

Bertolini S. (2012), *Flessibilmente giovani. Percorsi lavorativi e transizione alla vita adulta nel nuovo mercato del lavoro*, Il Mulino, Bologna.

Gialis S., Leontidou L. (2014), "Antinomies of flexibilization and atypical employment in Mediterranean Europe: Greek, Italian and Spanish regions during the crisis", *European Urban and Regional Studies*, doi: 10.1177/0969776414538983.

Bonifazi C., Marini C. (2014). The impact of the economic crisis on foreigners in the Italian labour market. *Journal of Ethnic and Migration Studies*, 40(3): 493-511.

Camozzi Y. (2014), "'Sempre un po' provvisoria e permanente'. Giovani cosmopoliti tra progetti di vita e tempi-spazi della metropoli", *Rassegna Italiana di Sociologia*, LV.2, 335- 362.

- Cavalli A. (a cura di) (1985), *Il tempo dei giovani*, Bologna, Il Mulino
- Colombo E., Rebughini P. (2015), "Italian Young People Coping with the Consequences of Economic Crisis: An Intersectional Analysis", *Oñati Socio-Legal Series*, Vol. 5, No. 4.
- Colombo Leonini (2015), "Introduzione. Giovani e crisi in Italia tra precarietà e incertezza", *Mondi migranti*, 2/2015, 35-51
- Crenshaw K. (1989), "Demarginalizing the intersection of race and sex", *The University of Chicago Legal Forum*, 139–67.
- Direzione Generale dell'immigrazione e delle Politiche di Integrazione (2014), *Quarto rapporto annuale. Gli immigrati nel mercato del lavoro in Italia*. Roma
- Fellini I., Fullin G., (2015), "Giovani adulti di fronte alla crisi occupazionale in Italia e Spagna. Immigrati e autoctoni a confronto", *Mondi migranti*, 2015.2, 79-109
- Flippen C. A. (2014), "Intersectionality at Work. Determinants of Labor Supply among Immigrant Latinas", *Gender & Society*, 28. 3, 404-434
- Lewis H., Dwyer P., Hodkinson S., Waite L. (2014), "Hyper-precarious lives: migrants, work and forced labour in the Global North", *Progress in Human Geography*, doi: 10.1177/0309132514548303
- López-Andreu M., Verd J. M. (2016), "Employment instability and economic crisis in Spain: what are the elements that make a difference in the trajectories of younger adults?", *European Societies*, 18(4).
- Maroukis T. (2013), "Economic crisis and migrants' employment: a view from Greece in comparative perspective", *Policy Studies*, 34(2).
- McBride A., Hebson G., Holgate J. (2015), "Intersectionality: are we taking enough notice in the field of work and employment relations?", *Work, employment and society*, 29, 331-341
- Murgia A., Poggio B. (2013), "Quando studiare non basta. Racconti di giovani highly skilled nel mercato del lavoro flessibile", *Sociologia del Lavoro*, 131.
- Pajnik M., "Wasted precariat: migrant work in European societies", *Progress in Development Studies*, 16(2), 2016, pp. 159-172.
- Pechtelidis Y, Giannaki D. (2014), "Youth policy in Greece and the current economic and political crisis", *Autonomie locali e servizi sociali*, 3, doi: 10.1447/79285.
- Rubery J., Karamessini M. (eds) (2014), *Women and Austerity. The Economic Crisis and the Future for Gender Equality*, Routledge, London.
- Sacchetto D., Vianello F. A. (2013a) (a cura di), *Navigando a vista. Migranti nella crisi economica tra lavoro e disoccupazione*, Franco Angeli, Milano.
- Sacchetto D., Vianello F. A. (2013b), "Crisi economica e migranti: il ritorno del lavoratore povero", *Mondi Migranti*, n. 1, 79-100, ISSN: 1972-4888, doi: 10.3280/MM2013-001005
- Sacchetto D., Vianello F. A. (2015a), "Donne migranti e organizzazioni sindacali nella crisi", *Sociologia del Lavoro*, 140, 159-172, DOI: 10.3280/SL2015-140011
- Sacchetto D., Vianello F. A. (2015b), "Unemployed Migrants Coping with the Economic Crisis. Romanians and Moroccans in Italy" *Journal of International Migration and Integration*, 1-14, DOI: 10.1007/s12134-015-0440-2
- Yuval-Davis N. (2006), "Intersectionality and feminist politics", *European Journal of Women's Studies*, 13(3), 193–209.